



Dal Bias

forti segnali di ripresa

Franco Canna, Mario Gargantini

Si è conclusa la 31° Mostra Convegno Internazionale dell'Automazione, Strumentazione, Microelettronica e Ict per l'industria registrando una elevata e qualificata partecipazione di operatori sia nello spazio espositivo che nei numerosi convegni e corsi. Tutti i dati della convergenza in atto tra IT e produzione. Inizia il conto alla rovescia per le nozze d'oro del Bias.

Cala il sipario su una delle più attese edizioni del Bias, la 31° Mostra Convegno internazionale dell'automazione, strumentazione, microelettronica e Ict per l'industria. L'aspettativa era rivolta a verificare lo stato di salute di una filiera così determinante per lo sviluppo economico, legata per sua natura a tutti i principali settori applicativi industriali e pertanto altamente indicativo dei trend sia di mercato che tecnologici. L'attesa era anche per vedere alla prova la capacità di rinnovamento di una manifestazione che da cinquant'anni raduna e fa incontrare manager, tecnici e ricercatori e che in questa edizione si preannunciava ricca di novità, a cominciare dalla

integrazione con il 2° *Bias-Manuf@cturing Forum* (Appuntamento con le soluzioni globali IT per l'industria) e con il 1° *Bi.Man* (Salone della Manutenzione Industriale).

Le aspettative sono state ampiamente confermate. Gli scenari sia mondiali che nazionali illustrati con abbondanza di dati da enti qualificati come Arc (Automation Research Corporation), Gisi (Associazione Imprese Italiane di Strumentazione), Anipla (Associazione Nazionale Italiana per l'Automazione) e Inf-Os (Osservatorio sull'informatizzazione dei processi logistici e produttivi) hanno disegnato una situazione promettente, che apre prospettive di crescita per i principali

IT e Manufacturing, dati e tendenze

La parte convegnistica del Bias *Manuf@cturing Forum* ha avuto come tema "L'IT nella produzione industriale: Collaboration e Lean manufacturing". Nel corso della prima delle quattro sessioni di lavoro, Uwe Grundmann dell'Arc Advisory Group ha evidenziato i trend principali in questo settore. La maggior parte delle aziende produce meno del 75% dell'output potenziale: la risorsa scarsa è dunque diventata la capacità di acquisto dei clienti. Questa è forse una delle ragioni principali del calo dei prezzi sia dell'HW che del SW, cui si affianca la crescita dell'implementazione di soluzioni on-demand e la spinta alla standardizzazione delle tecnologie.

Lo snellimento delle strutture aziendali (che diventano sempre più *lean*) e la necessità di instaurare percorsi collaborativi all'interno della Supply Chain rendono protagoniste della scena IT soluzioni come Pdm, Mpm e Document management per la progettazione collaborativa; Srm, Scm, Csm per la gestione degli approvvigionamenti; Cpm, Erp, Eam, Scm ed Mpm per la gestione della produzione, con la crescita dell'esternalizzazione anche

di parte della produzione; Sce per gli aspetti distributivi; Crm, Erp e Pim per la gestione avanzata del service. Successivamente Bernd Roessler (Hp) ha descritto un esempio di *learning-by-doing*: Hp ha sviluppato una serie di progetti pilota al proprio interno per capire, migliorare e adottare soluzioni Rfid, secondo il modello "Pilot, Learn, Adjust, Roll-out". Successivamente Hp ha potuto ampliare su vasta scala l'esperimento e si è a sua volta resa disponibile per i progetti pilota dei propri clienti.

Gianfranco Giorgini ha raccontato come Ducati abbia implementato i dettami del *lean manufacturing* con il supporto di Oracle: ricerca delle attività a valore, miglioramento della gestione dei flussi delle attività a valore, logica di mercato di tipo Pull (traino da parte del Cliente), perfezione nella produzione. I risultati non si sono fatti attendere in termini di ridotto *lead time* e costo orario e aumento dell'affidabilità della produzione. La stessa logica è stata poi trasferita da Ducati alla Supply Chain. L'esperienza Snaidero, raccontata da Andrea Tramontano, è un esempio di azienda che ha risposto con il model-

lo dell'azienda estesa alle pressanti caratteristiche del proprio mercato di riferimento. Con il supporto di Txt e solutions è stato sviluppato il modello del K-Commerce, basato su flussi di comunicazione diretta tra gli operatori della filiera e su una gestione della conoscenza che fa convergere processi transazionali e collaborativi. Lo strumento utilizzato è un portale integrato con funzioni di intranet, extranet per fornitori e rivenditori e internet per i consumatori.

Riello Sistemi, in una Case raccontata da Zeno Borsaro, con il supporto di Autodesk ha implementato una soluzione di progettazione 3D che favorisce la produttività e il riuso delle parti, riduce la difettosità, stimola l'integrazione sia tra i reparti e le sedi dell'azienda sia tra l'azienda e i suoi partner (studi esterni e fornitori).

Una tavola rotonda alla quale hanno preso parte Giulio Capocaccia (GE Fanuc), Gimmi Trombetta (Siemens) e Marco Paolo Sellaroni (Schneider Electric) ha visto protagonista il mondo dei Mes (Manufacturing Execution Systems). Nel corso del dibattito sono emerse convergenze sulla neces-

sità di offrire architetture aperte a tutti i livelli: verso il web, verso i bus di campo, verso i gestionali.

In conclusione, il prof. Marco Perona (Inf-Os) ha presentato i dati raccolti dall'Osservatorio sull'informatizzazione dei processi logistico produttivi nell'ambito di una ricerca avviata in collaborazione con Bias. Un campione di 44 espositori del Bias, descritti come piccole-medie imprese tipiche del comparto dell'automazione, della sensoristica e del controllo, ha dimostrato che le funzionalità aziendali sono supportate in generale da sistemi IT integrati; a prevalere però sulle soluzioni standard sono i sistemi personalizzati o addirittura costruiti *ad hoc*.

La soddisfazione degli utenti cresce al crescere della rilevanza rivestita dalla soluzione implementata, a parte la notevole eccezione della "contabilità industriale", funzionalità verso la quale la soddisfazione è generalmente bassa. La spesa in Ict è in modesta crescita, ma è dovuta più a costi di esercizio che a investimenti; inoltre solo l'8% della spesa è indirizzata alla formazione. Prossimamente sono attesi nuovi e più completi risultati.

settori coinvolti. Una visione confermata dagli approfondimenti tecnici offerti nei numerosi e molto seguiti convegni, tavole rotonde e seminari. Un'atmosfera positiva quindi, quella respirata nei quattro giorni di manifestazione nei padiglioni e tra gli stand di Fiera Milano, su una superficie di 24.600 mq netti occupati da 2.195 espositori (da 30 paesi stranieri) dei quali 706 diretti (da 13 paesi) e 1489 rappresentati; un dato più che eloquente, considerato il delicato contesto economico, e che riconferma la vitalità del settore, delle associazioni e di tutti i partner del "sistema Bias".

La grande affluenza degli operatori in visita al 31° Bias era prevedibile sulla base dell'alto numero di pre-registrazioni via web: oltre 42.000 operatori si sono registrati on-line nelle settimane precedenti la rassegna per poi diventare 50.616 in Fiera Milano; di questi 4.125 stranieri, pari a poco più dell'8%. Tra questi vanno segnalate le presenze delle delegazioni estere organizzate con il concorso dell'Ice: come quelle russa, svedese, francese, spagnola, inglese e statunitense. Altre delegazioni e gruppi organizzati con il supporto della segreteria Bias hanno portato un respiro internazionale, sottolineando soprattutto l'interesse e il coinvolgimento da parte dei nuovi paesi membri dell'Unione Europea.

Dal canto suo il nuovo salone Bi.Man, realizzato in collaborazione con *Aiman* (Associazione Italiana Manutenzione), ha riscosso vivo interesse ed è stato gratificato dalla partecipa-

zione di 110 espositori e 4.238 visitatori che si sono aggiunti a tutti gli operatori del Bias interessati ai diversi aspetti della manutenzione, confermando il valore di una sinergia tra settori complementari e il vantaggio per tutti gli operatori derivante dall'opportunità di un più ampio confronto.

Di notevole spessore e molto partecipati (oltre 2.000 presenze) anche i convegni, alcuni dei quali di caratura assolutamente internazionale grazie al supporto di enti come Anipla, Fast, Gisi, Assodel, Ais/Isa, Assintel, Aim, Assipe, Aiman, Ugis; come pure i corsi di aggiornamento, svolti per la prima volta con l'innovativa formula *on-demand*, in risposta alle esplicite esigenze degli operatori. Questi dati, corroborati dalle numerose attestazioni degli espositori circa il livello e la qualità dei visitatori, collocano decisamente il Bias in una posizione di primo piano tra le manifestazioni fieristiche specializzate a livello mondiale, consacrandolo come punto di incontro privilegiato per le diverse community rappresentate. L'attesa adesso si sposta sul 2006, quando il Bias celebrerà il suo *Golden Jubilee*, a cinquant'anni dalla prima edizione; e lo farà con un rilievo ancora maggiore, preannunciato dallo svolgimento a fine settembre in contemporanea con *Fluidtrans Compomac* nel nuovo polo fieristico di Rho-Però, che ospiterà quindi il meglio dell'offerta mondiale dell'automazione, della progettazione e della componentistica elettronica, elettromeccanica, meccanica, oleoidraulica e pneumatica. ■